



LIBERTA'

VIRTU'

EGUAGLIANZA

P R O C L A M A

*Il Capo della quinta Brigata d' Infanteria Legera, Comandante*LA PROVINCIA DI CREMA
AGL' ABITANTI DELLA DETTA PROVINCIA.

Figliuoli della Libertà, Patriotti Cremaschi, degni Fratelli dei Lombardi, e de' Cispadani, che non avete aspettato che l' Armata Francese d' Italia, avesse vinto li più orgogliosi, e li più perfidi dei Rè, uniti contro la Sovranità dei Popoli per scuotere il giogo Tiranno che vi opprimeva, ascoltate la voce d' un Repubblicano Francese, d' un Soldato, che dopo otto anni d' una tempestosa Rivoluzione, e d' una Guerra che ha tanto afflitta la povera Umanità, è stato messo in mezzo di Voi, per prepararvi con consigli salutari a ricevere, e ad obbedire alle dolci Leggi della Libertà, e dell' Eguaglianza.

Si cerca farvi traviare, o Cremaschi. Per tutto siete circondati dà perfidi; Jeri dei Partigiani stolidi dell' esecrabile Oligarchia Veneta, che da molti secoli piombava sopra le vostre teste, e vi faceva scomparire agl' occhi dell' Umanità, gridarono questi ad alta voce, che la pace era fatta fra la Repubblica Francese, e Venezia, e che il Leone di S. Marco veniva di nuovo ad esercitare il barbaro suo dispotismo sopra di Voi.

Qualche Prete perfido nemico d' ogn' ordine sociale, che non ha altro in mira che l' interesse del Sacerdozio, che esso disonora con la consuetudine di barbare istruzioni, per le quali egli tiene il Popolo nell' ignoranza la più crassa de' loro diritti, e de' loro doveri. Qualche Prete, dico io, ha avuta l' impudenza di scuotere l' infernal fiaccola della discordia, e dell' anarchia, ed ha insultato il vostro venerabile aspetto, calpestando co' piedi la Cocarda Nazionale, e pronunciando l' esecrabil parola de' vostri assassini, Viva S. Marco. Questo grido sedizioso è stato ripetuto per de' particolari, che voi avete ancora la debolezza d' Idolatrare, e di credere come il vostro più sodo, e stabile sostegno.

Cremaschi aprite dunque gl' occhi, e non vi lasciate precipitare in un abisso di mali incalcolabili che produce in rivoluzione una troppo grande sicurezza. Diffidatevi degl' Uomini di ogni classe che non prendono alcuna parte a generosi sforzi che voi fate per assicurare la vostra Libertà, e quella de' vostri Posterì. Questi Uomini perversi rassomigliano al Leone, che voi avete sì gloriosamente atterrato, essi spiano in voi, accarezzandovi, il momento ove essi potranno lacerarvi li fianchi in espiazione delle innovazioni che voi avete fatto in pregiudizio del loro tiranno dominio. Patriotti serratevi attorno l' albero accarezzato della libertà, che le vostre bajonette, le vostre braccia, i vostri petti le formino un argine impenetrabile contro gli attachi dell' Aristocrazia, egli sarà immortale, come la Dea di cui egli è il simbolo.

L' unione fa la forza de' Repubblicani, e consolida li Governi liberi.

Riempite li felici destini che il Popolo Francese vi prepara, e che d' ora in avanti li Cremaschi alli Lombardi uniti, non facciano che una famiglia riconoscente verso sua Madre delle beneficenze che essa ne avrà ricevute.

Evitate gl' errori, e ritenete per principio saggio che non bisogna farsi giustizia da se, che il sangue non deve scorrere se non che in espiazione dei delitti gravi espressi dalla Legge.

Io vi prevengo che ho fatto noto al General Comandante della Lombardia il sussurro contro rivoluzionario, che c' è stato jeri in questa Città, che i vostri principali nemici sono notati, e che se ardiscono formare il menomo tentativo contro la vostra libertà, sarà fatta Giustizia per vostra soddisfazione.

Crema il Primo Prairial Anno 5. della Repubblica Francese.

S O Y E Z.

In CREMA, Per Andrea Zavetti Stampator Municipale.